

Ciclo di Seminari (con laboratori integrati) destinato a 50 studentesse e studenti iscritti, nell'anno accademico 2025-2026, al Corso di Studi Triennale in Scienze dell'Educazione e al Corso di Studi Magistrale in Scienze Pedagogiche (UNIPA), che alla data di iscrizione al Ciclo di Seminari abbiano conseguito una media degli esami pari o superiore a 27/30¹. Questa attività formativa supplementare si svolgerà a condizione che vi si iscrivano almeno 25/50 tra studentesse e studenti iscritti nei suddetti Corsi di Studio.

ANTROPOLOGIA DELLA PERSONA ED ETICA PROFESSIONALE DELL'AGIRE EDUCATIVO

Docenti coinvolti: proff. L. Sesta, A. Di Vita, G. Palumbo, E. Di Giovanni, C. Agnello, M. A. Rancadore; dott. A. Falci, O. Franchina, G. Scalici.

Struttura e carico di lavoro

- Lezioni frontali: 10 sessioni \times 3 ore = *30 ore* (=40% delle ore totali).
- Attività laboratoriali (lettura guidata, studio di casi, stesura elaborato): *45 ore* (=60% delle ore totali).
- Totale: 75 ore = 3 CFU.

Frequenza

La frequenza è *obbligatoria*, ovvero si richiede almeno la partecipazione del 75% delle ore complessive (=56 ore), ovvero almeno 22 ore di lezioni frontali e 34 ore di laboratorio per conseguire i 3 CFU.

Periodo di svolgimento

Primo semestre solare 2026: dal 7 gennaio al 5 giugno.

Descrizione

Con il Ciclo di seminari, si propone un percorso integrato che metta in dialogo filosofia e pedagogia, per portare alla luce i presupposti antropologici — spesso impliciti — dell'agire educativo e mettere a fuoco la sua dimensione etica e professionale. La posizione della filosofia, nel dialogo con le scienze psico-pedagogiche — e dunque il ruolo di una disciplina spiccatamente teorica a fronte di discipline pratiche — può essere sintetizzato nella formula: “comprendere di più per agire meglio”. A partire da qui, e anche tramite lo studio di casi, dilemmi e micro-progetti applicativi, le studentesse e gli studenti impareranno a leggere le diverse situazioni educative, mettendole alla prova dei principi e dei valori che si ritiene debbano orientare le azioni educative, e a tradurre tale lettura in scelte operative consapevoli e responsabili.

Prerequisiti

Gli studenti devono possedere:

- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;

¹ Per gli studenti del primo anno di entrambi i Corsi di Studi, Triennale e Magistrale, si richiede almeno un esame regolarmente sostenuto, negli appelli compresi tra gennaio e aprile 2026, con votazione pari o superiore a 27/30.

- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Risultati di apprendimento attesi

1) Conoscenze e capacità di comprensione

Al termine del ciclo di seminari la/lo studentessa/studente sarà in grado di:

1. Definire e distinguere le categorie di *individuo/essere umano/persona* e di spiegare perché *socialità* e *mortalità* sono presupposti dell'educazione.
2. Descrivere le principali finalità etiche dell'educazione (autonomia, responsabilità, cittadinanza) collegandole ai quadri teorici di riferimento.
3. Illustrare principi essenziali di deontologia professionale dell'insegnante/educatore e i riferimenti dei codici (infanzia, socio-pedagogico, di comunità).
4. Inquadrare i temi di giustizia educativa (equità, uguaglianza di opportunità) e le ricadute su coesione sociale e bene comune.
5. Riassumere le implicazioni etiche di IA/digitalizzazione/automazione per l'educazione e il lavoro.

2) Conoscenze e capacità di comprensione applicate

Al termine del ciclo di seminari la/lo studentessa/studente sarà in grado di:

6. Applicare categorie antropologiche ed etiche per analizzare casi reali (valutazione, inclusione, gestione del potere educativo, uso tecnologie).
7. Tradurre principi deontologici in procedure operative (per esempio, gestione conflitti scuola-famiglia; uso dispositivi; tutela dati).
8. Progettare micro-interventi educativi che promuovano autonomia, responsabilità e cittadinanza (con obiettivi, tempi, risorse, indicatori).
9. Integrare *soft skills* (autoefficacia, *decision making*, adattabilità professionale, ecc.) in attività didattiche orientate all'occupabilità etica e sostenibile.
10. Argomentare scelte didattiche/organizzative con criteri esplicativi (cura, giustizia, responsabilità) e collegarle ai codici professionali.

3) Autonomia di giudizio

Al termine del ciclo di seminari la/lo studentessa/studente sarà in grado di:

11. Valutare dilemmi etici individuando alternative, conseguenze e rischi per i diversi attori, esplicitando assunti e *trade-off*.
12. Formulare giudizi motivati su pratiche/policy educative alla luce di equità e diritti (giustizia distributiva e riconoscimento).
13. Bilanciare innovazione digitale e tutela della dimensione umana dell'educazione, proponendo salvaguardie proporzionate.
14. Autovalutare il proprio posizionamento professionale (valori, responsabilità, limiti) e riconoscere bisogni di formazione continua.

4) Abilità comunicative

Al termine del ciclo di seminari la/lo studentessa/studente sarà in grado di:

15. Comunicare in modo chiaro e inclusivo decisioni educative, differenziando il registro per colleghi, famiglie, decisori e comunità.
16. Redigere un *policy/teaching brief* (1-4 pp.) con sintesi esecutiva, opzioni, raccomandazioni e indicatori di esito/processo.

17. Condurre (o partecipare a) discussioni professionali su casi sensibili usando argomentazione rispettosa, ascolto, empatia e negoziazione.

5) Capacità di apprendere

Al termine del ciclo di seminari la/lo studentessa/studente sarà in grado di:

18. Costruire un piano di sviluppo professionale continuo (fonti, comunità di pratica, obiettivi, evidenze).
19. Selezionare e valutare criticamente fonti teoriche/normative per aggiornare pratiche in modo responsabile.
20. Generalizzare apprendimenti da casi specifici a contesti differenti (scuola, servizi, terzo settore, comunità), mantenendo coerenza etica.

Valutazione dell'apprendimento

La valutazione dell'apprendimento avverrà in modo integrato e continuo. Incideranno, anzitutto, la partecipazione attiva alle attività d'aula e lo svolgimento dei brevi esercizi proposti durante gli incontri, che complessivamente peseranno per il 30%: si terrà conto della qualità degli interventi, della costanza delle presenze e della capacità di applicare in tempo reale i concetti discussi. Un ulteriore 30% sarà attribuito al micro-progetto applicativo svolto in gruppo, con attenzione alla coerenza tra obiettivi, metodi e risultati, alla collaborazione tra pari e alla trasferibilità professionale delle soluzioni elaborate. Il restante 40% deriverà dall'elaborato finale individuale.

L'elaborato conclusivo potrà assumere la forma di un saggio riflessivo oppure di un *policy/teaching brief* orientato alla trasferibilità professionale. La lunghezza richiesta è di 1.500-2.000 parole (in alternativa, 7.000-10.000 battute spazi inclusi). Si raccomanda di organizzare il testo secondo una linea argomentativa chiara: individuare il presupposto antropologico che si intende mettere alla prova; descrivere il caso o il contesto scelto; condurre un'analisi etica esplicitando criteri, alternative considerate e rischi; formulare una decisione motivata indicando l'impatto professionale atteso; chiudere con riferimenti essenziali in stile APA 6^a edizione. La valutazione dell'elaborato terrà conto della chiarezza concettuale, della correttezza dell'argomentazione, dell'integrazione tra teoria e prassi, della fattibilità e dell'impatto delle proposte, dell'uso accurato delle fonti e della qualità redazionale complessiva.

Obiettivi formativi (*learning outcomes*)

Al termine del percorso la/lo studentessa/studente sarà in grado di:

1. esplicitare e discutere i presupposti antropologici delle pratiche educative;
2. Conoscere la storia della derivazione dei principali assunti della pedagogia dalla più antica pratica filosofica;
3. distinguere piani descrittivo, valutativo e normativo nelle decisioni educative;
4. applicare quadri etici (deontologico, consequenzialista, personalista) a casi concreti;
5. elaborare criteri professionali per il *decision-making* educativo (responsabilità, giustizia, cura, inclusione);
6. redigere un breve *policy/teaching brief* trasferibile in contesti scolastici, socio-educativi o formativi.

Organizzazione della didattica

Lezione dialogata; analisi di casi e dilemmi morali; *role-play* e simulazioni; *micro-project work* in piccoli gruppi; *think-pair-share*; brevi input teorici; feedback tra pari; *learning journal*.

Testi consigliati

- L. Mortari (2022). *La pratica dell'aver cura*. Milano: Pearson.
- C. Agnello, *Cura di sé e filosofia. Interpretazioni fenomenologiche di Platone*, Mimesis, 2010.
- L. Sesta (2025). *Educazione come “umanizzazione”. L'ambiguità dell'uomo fra antropologia e pedagogia*. Dispensa gratuita.
- A. Di Vita (2025). *Professionalizzare il tirocinio curricolare del Corso di Studi in Scienze dell'Educazione. Principi pedagogici, competenze trasversali, strumenti*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- O. Franchina (2025). Il tempo sospeso. Osservazioni su responsabilità morale e comunicazione digitale. *Comunicazione filosofica*, 54 (1), 57-68 (articolo in *open access* scaricabile da https://www.sfi.it/files/download/Comunicazione%20Filosofica/Comunicazione%20Filosofica%2054%201_2025.pdf)
- D. Raccagni (2022). Pratiche di intercultura ai nidi d'infanzia: quali competenze per promuovere il dialogo con le famiglie? *Educazione Interculturale – Teorie, Ricerche, Pratiche*, 2, 91-98.

Programma indicativo dei seminari (10 incontri di 3 ore ciascuno)

Ore	Argomenti delle lezioni frontali
3	Perché un’“antropologia per l’educazione”: persona, libertà, relazione.
3	Modelli di etica applicata all’educazione (preparazione professionale, doveri, conseguenze, virtù).
3	Dignità e giustizia educativa: equità, merito, inclusione.
3	Cura e responsabilità: alleanze educative scuola-famiglia-territorio.
3	Corpo, affetti, identità personale: implicazioni educative.
3	Tecnologie e interazioni digitali: criteri antropologici ed etici.
3	Deontologia delle professioni educative e <i>accountability</i> .
3	Dilemmi morali delle situazioni educative
3	Le competenze trasversali degli educatori
3	Strumenti di applicazione per i tirocini curricolari: diario di bordo, bilancio narrativo delle competenze, relazione finale di tirocinio.

Ore	Argomenti delle attività laboratoriali (9 incontri di 5 ore ciascuno)
5	<i>Lab 1 — “Persona, libertà, relazione: mappa dei presupposti”</i>

	<p>Collegato alla lezione frontale 1: Antropologia per l'educazione (persona, libertà, relazione).</p> <p>Obiettivi: esplicitare assunti antropologici impliciti; distinguere individuo/essere umano/persona nelle pratiche.</p> <p>Attività:</p> <p>Esercizio di autoposizionamento (scheda) sugli assunti personali.</p> <p>Analisi di 3 micro-casi: che immagine di persona sottendono?</p> <p>Poster di gruppo “dalla categoria al gesto educativo” (1 poster/gruppo). Output documentabile: poster + breve nota riflessiva (max 400 parole) per studente.</p>
5	<p><i>Lab 2 — “Etiche a confronto sul caso”</i></p> <p>Collegato alla lezione frontale 2: Modelli di etica applicata (doveri, conseguenze, virtù, personalismo).</p> <p>Obiettivi: applicare quadri etici a uno stesso scenario; esplicitare criteri e <i>trade-off</i>.</p> <p>Attività:</p> <p>Caso comune (fornito): quattro tavoli, ciascuno con una lente (deontologico, consequenziale, virtù, personalismo).</p> <p><i>Debrief</i> strutturato: convergenze/divergenze e raccomandazione finale.</p> <p><i>Output</i>: griglia comparativa pro/contro + raccomandazione motivata (max 500 parole/gruppo).</p>
5	<p><i>Lab 3 — “Giustizia educativa: equità che si vede”</i></p> <p>Collegato alla lezione frontale 3: Dignità e giustizia educativa (equità, merito, inclusione).</p> <p>Obiettivi: tradurre “equità” in indicatori osservabili; progettare un micro-intervento.</p> <p>Attività:</p> <p>Audit di equità su una pratica (valutazione/verifiche/assegnazioni).</p> <p><i>Redesign</i>: micro-misure (rubriche, accomodamenti, criteri trasparenti). <i>Output</i>: <i>mini-equity plan</i> 1-2 pagine con 3 indicatori di processo e 3 di esito.</p>
5	<p><i>Lab 4 — “Cura e responsabilità: alleanze che funzionano”</i></p> <p>Collegato alla lezione frontale 4: Cura e responsabilità (scuola-famiglia-territorio).</p> <p>Obiettivi: definire confini di ruolo e protocolli di alleanza; gestire conflitti ricorrenti.</p> <p>Attività:</p> <p><i>Role-play</i> a doppia prospettiva (docente/famiglia; educatore/servizio).</p> <p>Canvas dell'alleanza: obiettivi condivisi, canali, tempi, responsabilità.</p> <p><i>Output</i>: protocollo operativo 1 pagina + <i>check-list</i> di comunicazione rispettosa.</p>
5	<p><i>Lab 5 — “Corpo, affetti, identità: progettare in chiave integrale”</i></p> <p>Collegato alla lezione frontale 5: Corpo, affetti, identità personale.</p> <p>Obiettivi: integrare dimensione corporea/affettiva in attività didattiche inclusive.</p> <p>Attività:</p> <p>Analisi di barriere (spazi, tempi, routine) che ignorano corpo/affetti.</p> <p>Progetto breve: 2 attività che includano regolazione emotiva e corporeità.</p> <p><i>Output</i>: scheda attività (obiettivi, materiali, fasi, attenzione etica e di sicurezza).</p>
5	<p><i>Lab 6 — “Tecnologie e interazioni digitali: criteri e salvaguardie”</i></p> <p>Collegato alla lezione frontale 6: Tecnologie/digitale, criteri antropologici ed etici.</p>

	<p>Obiettivi: definire <i>policy</i> d'uso bilanciate; prevenire rischi eccesso/abuso; tutelare dati.</p> <p>Attività:</p> <p><i>Policy clinic</i>: si rivede/regola l'uso dispositivi in un contesto reale.</p> <p>Matrice rischi-mitigazioni (benessere, <i>privacy</i>, attenzione, inclusione).</p> <p><i>Output</i>: <i>policy/teaching brief</i> 1-2 pp. con 3 raccomandazioni e indicatori.</p>
5	<p><i>Lab 7 — “Etica della professione: decisioni e accountability”</i></p> <p>Collegato alla lezione frontale 7: Deontologia e accountability.</p> <p>Obiettivi: leggere i codici deontologici e trasformarli in procedure.</p> <p>Attività:</p> <p>Scavo nei codici (infanzia; socio-pedagogico e di comunità): estrazione di 5 “<i>do & don’t</i>”.</p> <p>Caso <i>borderline</i>: traccia di decisione conforme al codice + <i>reporting</i> essenziale.</p> <p><i>Output</i>: scheda “dalla norma all’azione” (1 pagina) + modello di <i>incident report</i>.</p>
5	<p><i>Lab 8 — “Dilemmi morali: protocollo in 4 passi”</i></p> <p>Collegato alla lezione frontale 8: Dilemmi morali nelle situazioni educative.</p> <p>Obiettivi: applicare un protocollo di deliberazione; separare fatti/valori/criteri.</p> <p>Attività:</p> <p>Simulazione con timer: raccolta fatti → opzioni → criteri → decisione motivata.</p> <p><i>Peer review</i> tra gruppi con rubriche (chiarezza criteri, proporzionalità, danni evitati).</p> <p><i>Output</i>: <i>decision memo</i> (max 600 parole) con alternative scartate e motivazione.</p>
5	<p><i>Lab 9 — Capstone “Soft skills + Tirocinio: strumenti e narrazione professionale”</i></p> <p>Collegato alle lezioni frontali 9 e 10: Competenze trasversali degli educatori + Strumenti per i tirocini (diario di bordo, bilancio narrativo, relazione finale).</p> <p>Obiettivi: consolidare soft skills (pensiero critico, collaborazione, adattabilità) e padroneggiare gli strumenti di documentazione del tirocinio.</p> <p>Attività:</p> <p>Laboratorio di bilancio narrativo: evidenziare competenze/valori emersi nel ciclo.</p> <p>Setup del diario di bordo (<i>template</i>) e <i>outline</i> della relazione di tirocinio.</p> <p>Piano di sviluppo professionale (Schön: on/for action) con traguardi e indicatori.</p> <p><i>Output</i>:</p> <p>Diario di bordo avviato (3 voci iniziali);</p> <p>Mini bilancio narrativo (500-700 parole) con evidenze;</p> <p><i>Outline</i> relazione finale (indice ragionato + 3 evidenze collegate ai codici).</p>